Anno XXXV° | Mercoledì 12 Giugno 1901 | Conto corrente colla posta | N 139

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il fucile in anticamera!

Il *Giornale del Popolo* di Genova — giornale repubblicano per eccellenza — reca un articolo che merita di essere studiato, perchè in esso sono contenuti ammaestramenti che possono servire anche a noi conservatori liberali.

L'articolista (A. O. Olivetti) incomincia così:

« Ci sono delle formazioni che hanno bisogno della lotta per mantenersi e resistere: la pace, la pigrizia le dissolve.»

E, precisamente così, potrebbe incominciare il suo articolo qualunque buon liberale conservatore che voglia assumersi l'ingrato compito di scuotere dalla loro inerzia i suoi correligionari politici.

Il *Giornale del Popolo* ammette che i partiti popolari non sono « già più così « uniti come ai bei tempi dell'ostruzio« nismo » ; riconosce che « nell'edificio « nostro (il loro) vanno apparendo delle « screpolature, delle soluzioni di conti« nuità... », poi melanconicamente soggiunge:

Perchè vorremmo disperdere forze ed esaurire uomini nella eterna lotta preliminare per la libertà ?

Dobbiamo appunto cangiare la nostra energia sporadica, balzante e transitoria, in una azione continua: trasformare il conato febbrile di un'ora, nello sforzo razionale e continuo che ci assicurerà una maggiore potenza assoluta

Questa è una legge della meccanica che vale anche per la politica.

La nostra disgrazia è che ci culliamo sugli allori: pensiamo a commemorare la vittoria di ieri, invece che a preparare quella di domani.

Or dunque è necessario è urgente è vitale per i partiti popolari di raccoglier le file e di inalberare un nuovo vessillo di battaglia.

Tale e quale come il partito liberale conservatore! Che sia questa una malattia del sangue poverissimo di questa misera razza latina, che pare non sia fatta per combattere le moderne battaglie politiche?

E quale è il rimedio che suggerisce l'articolista genovese? Quello stesso che da un quarto di secolo vanno suggerendo gli empirici del partito liberale conservatore: – *formare un programma minimo comune.*

Qui sta il difficile: – un programma è presto fatto; ma sarà sempre un.... programma, cioè una promessa che non potrà certamente accontentare tutti i gusti.

Infatti lo stesso articolista, che proclama l'urgente necessità della formazione di un programma minimo comune, trascinato dalla logica a doverne suggerire uno pur che sia, si trova impacciato.

Respinto il concetto che il « minimo comune denominatore » debba consistere nella *difesa della libertà* perchè « è puramente negativo », si aggrappa alla *conquista della libertà* ch'egli proclama « concetto positivo ».

Ma al pover'uomo, dopo mosso un passo, casca l'asino, perchè è costretto a riconoscere che « libertà è termize astratto » ed « ogni mente può concepirne una essenza diversa ».

Turati, osserva l'articolista repubblicano genovese, vuole la diffusione nel popolo della coscienza della libertà; Arcangelo Ghislieri, non si accontenta della relativa libertà concessa dal Ministero Giolitti Zanadelli, perchè ha tutta l'aria di un regio *placet*, di un prestito precario.

Lui stesso, l'articolista, che pur va in cerca di un « comune denominatore » ritiene insufficiente e l'uno e l'altro concetto.

O, allora, quale potrà essere questo *programma minimo* che dovrà cementare, anzi ricementare i partiti popolari che stanno per disgregarsi?

Niente paura! A tutto si rimedia « sia coi diritti di *referendum* e di ini« ziativa, sia con quel benedetto **fucile « in anticamera**, che è ancora il « più grande strumento di democrazia « che si possa immaginare ».

La grazia di quel *programma minimo*!

Ma se il bollente repubblicano genovese crede di aver risolto il problema, diremo così, della cementazione popolare, tenendo il fucile in anticamera, ha sbagliato, e come! Se l'idea di brandire il fucile può sorridere a taluni repubblicani, non a tutti, sarà certamente respinta dai socialisti i quali hanno un sacro orrore per le armi in genere e per i fucili in ispecie... non si sa mai, da un momento all'altro possono scoppiare fra le mani!

Politica estera

probabile rimpasto ministeriale

Mandano da Roma.

Le dichiarazioni che farà il Governo sulla politica estera, specialmente per ciò che riguarda l'Albania, saranno molto sobrie, e quindi non tutti gli oratori potranno dichiararsi soddisfatti.

E' evidente che la questione albanese è stata gonfiata ad arte, forse nell'intento di ottenere dall'Austria maggiori concessioni pel trattato di commercio.

Generalmente si ritiene che la discussione resterà allo stato accademico.

Intanto però notizie da Vienna recano che la discussione della politica estera alla Camera italiana produce in quelle sfere ufficiali la più viva impressione.

Anzi sono state presentate in proposito altre interpellanze al Reishsrath.

—

Si conferma che per la nomina del nuovo ministro d'agricoltura, l'on. Zanardelli aspetterà che sia finita la discussione sui bilanci degli esteri e dell'interno.

Questa discussione può, con ogni probabilità, condurre alla caduta di qualche altro ministro, e quindi non sarebbe opportuno completare ora il ministero, quando un rimpasto si rende ogni giorno più probabile.

L'Organico Militare dell'Eritrea

La *Tribuna* pubblica una lettera dall'Asmara dicente che il governatore civile, onorevole Martini, ha ordinato la riduzione dell'organico militare della Colonia per cui tra breve si avrà un numeroso rimpatrio di ufficiali e truppe.

La lettera promette ottima la riuscita della coltivazione del cotone, del tabacco e degli ulivi.

LA CONFEDERAZIONE delle Camere di commercio

Abbiamo già detto che nel Congresso che si tenne a Milano per costituire la Federazione delle Camere di Commercio, a formar parte della Commissione di Studio, fra gli altri furono elètti il presidente della nostra Camera di Commercio l'on. comm. Elio Morpurgo, deputato e il segretario della stessa Camera dott. Gualtiero Valentinis.

Aggiungiamo ora che nella sua ultima ordinanza il Congresso deliberò che il contributo alla Unione sia al massimo dell' 1_0 1° delle entrate d'ogni Camera federata, il che da un minimo di L. 100 per le Camere minori, un massimo di lire 1500 per le maggiori. L'adesione alla Unione è resa obbligatoria a tutto il 1903. A proposta del comm. Appiani, di Treviso, s'inviò un telegramma di saluto alle due sole Camere dissidenti, quelle di Bologna e di Como, esprimendo la speranza di vederle entrare nella Lega.

Infine si designarono le Camere che dovranno nominare ciascuna un delegato a far parte dell'ufficio esecutivo permanente il quale si adunerà a Roma.

Si convenne che questa rappresentanza va riconosciuta primieramente e costantemente agli istituti camerali maggiori, e poi a 14 minori. Così che in questo primo anno costituiranno l'ufficio permanente le Camere di Commercio di Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Bergamo, Cagliari, Carrara, Ferrara, Firenze, Genova, Mantova, Messina, Milano, Lecce, Livorno, Napoli, Palermo, Potenza, Roma, Reggio Calabria, Salerno, Torino, Venezia, Verona e Vicenza. Dopo ciò il Congresso si chiuse.

Le tariffe doganali

L'on. Luzzatti ha preparato una relazione parziale sui deliberati della Giunta pei trattati e tariffe sulle modificazioni da apportarsi alle voci del repertorio doganale: vini, stearina, lastre fotografiche, nell'interesse delle industrie nazionali.

Federazione ginnastica.

In seguito al voto della Camera respingente la proposta d'un assegno di lire cinquemila alla Federazione ginnastica italiana, l'ufficio di presidenza della Federazione si è dimesso in massa, non credendo che coi mezzi ristretti, di cui la Federazione dispone, possano raggiungersi gli scopi cui mira.

Contro un procuratore generale

Come avevamo annunziato la querela sporta dalla signora Dundas-Bartolucci contro suo marito il procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, comm. Nazzari, doveva discutersi il 30 corrente, ma per malattia del.... querelato, la causa fu differita.

Se non interviene la remissione della querela, il dibattimento avrà luogo avanti ta seconda Pretura Urbana di Roma, e e certamente il Pretore capo terrà udienza.

Vuolsi che taluni nomici politici soffino nel fuoco continuamente per impedire la conciliazione e ciò perchè, come è noto, il comm. Nazzari in occasione del nefando regicidio di Monza, telegrafò a Vittorio Emanuele III invocando inesorabile punizione dei colpevoli diretti e indiretti, con forma talmente vivace, che vi fu perfino un'interrogazione alla Camera.

Si capisce come certuni profittano anche di questa sventura domestica, per potersi sbarazzare di un tale magistrato.

La musica nell'esercito

Nella rivista passata dal Re il giorno dello Statuto hanno fatta la prima mostra in pubblico i tamburi, restituiti all'esercito per volere del giovane sovrano. La prova è riuscita bene, e il Ministero della guerra ha già ordinato la fabbricazione di 1200 tamburi sul modello Sambruna, prescelto da una apposita Commissione, composta tutta di militari, tra cui vecchi generali, dai ricordi gloriosi del tamburo, quando il tamburo era l'anima dei reggimenti.

E già un'altra commissione ha studiato, per incarico del Ministero della guerra, il riordinamento delle bande militari, ed eseguiti esperimenti pratici, i quali hanno dato ad essa occasione di rendersi conto esatto delle riforme che vuole inaugurare ed hanno permesso ad ufficiali superiori dell'esercito di apprezzare queste riforme al loro giusto valore.

Queste riforme di alta importanza possono riassumersi nelle seguenti:

E' stato matenuto il numero di 46 musicanti, come nell'antico organico, ma sono stati introdotti alcuni strumenti non compresi finora in esso organico, quali *clarinetto piccolo in la b. clarinetti contralti, saxofoni, trombe in si b, basso e flicorno sopranino*, e furono inoltre modificati i criterii di strumentazione prescritti dalle disposizioni vigenti, come appare dalla marcia eseguita, che fu una marcia militare sopra motivi del *Mosè* di Rossini composta ed istrumentata dal maestro Vessella ed eseguita dalla musica del 94° fanteria, messa al completo nella formazione ora vigente di quarantasei musicanti e da altrettanti suonatori, presi dalla musica della legione allievi, in base alla nuova organizzazione proposta.

LO STUDIO DEL DIRITTO PUBBLICO ITALIANO

Ad iniziativa dell'on. Luzzatti si è fondata un'Associazione per lo studio del diritto pubblico italiano.

Intervennero alla riunione, tra le altre personalità politiche, gli on. Di Rudinì, Chimirri, Bonasi, Gallo, Ferraris e numerosi professori dell'Università. Si approvò durante la seduta, lo statuto sociale.

Il ritratto di Emma Lyonna

A Londra è andata a ruba, in questi giorni, un'asta d'incisioni. Tra le più preziose e le più alte salite nella stima sono state due che rappresentano Emma Lyonna, e Lady Hamilton, la compagna della famosa regina Carolina di Napoli, la sirena che affascinò l'ammiraglio Nelson e lo condusse a compiere il tradimento di Caracciolo. Un ritratto è inciso da Jones e tolto da un quadro di Romney, l'altro è inciso da J. A. Smith, su un quadro di Reynolds. In quest'ultimo la donna fatale è raffigurata come una baccante. Le due incisioni sono state pagate rispettivamente 230 e 310 ghinee. Certo Emma Lyonna, mentre finiva di miseria all'ospedale, non ha pensato che un giorno la sua immagine coperta di tanti insulti e di tante vergogne avrebbe potuto costar tanto cara!

Per la lotta contro la filossera

In mezzo a tanta imprevidenza che domina fra i viticultori in riguardo alla filossera, come fosse cosa di poco momento, l'egregio dott. Domenico Rubini, sollecito sempre per tutto quanto torna utile all'agricoltura, ha richiamato l'attenzione del mondo viticolo nostro sulla questione filosserica; questione che s'impone a tutti coloro che desiderano di continuare nella coltura della vite; e per questo ha pubblicato uno scritto sul giornale « La Rivista » in cui dimostra chiaramente come la nostra Provincia sia minacciata seriamente da due parti.

Noi, che ora dimoriamo al confine orientale, possiamo comprendere tutta la gravezza del pericolo che ci minaccia da questo lato, e facciamo plauso sincero al valoroso dott. Rubini, il quale viene a dare l'allarme, in questa lotta incombenteci, ed additandone i rimedi.

La filossera fu scoperta a pochi chilometri dal confine.

Il Judrio bello e grazioso non potrà mai impedire il passaggio dell'afide fatale, poichè non chiamerà questi nessun Caronte che lo meni alla sponda destra.

La filossera passerà per i ponti sulle scarpe e sugli zoccoli dei mille e mille passanti.

Il Friuli austriaco è infetto ormai in più parti; le comunicazioni sono continue; è quindi impossibile che la filossera non faccia anche qui la sua comparsa.

Forse si trova già!...

Non si può mai deplorare abbastanza la pluralità dei coltivatori di questa zona per l'apatia che spiegano in questo frangente.

Meno alcuni, che si possono contare sulle dita, si continuano gl'impianti di viti europee, e le viti selvatiche americane resistenti si lasciano a chi le ha, come cosa superflua.

Il giorno in cui comparirà il primo centro d'infezione, sarà ressa per avere viti americane porta innesto, e si andrà incontro a spese gravi; e una sosta dovrà verificarsi nella produzione vinaria, mentre adottando i provvedimenti a tempo si può mantenerla costante, malgrado la comparsa della filossera.

Chi ha tempo non aspetti tempo.

Il proverbio volgare calza perfettamente per gli inconscienti che quasi quasi non credono nella esistenza dell'afide inesorabile.

Sembra impossibile, eppure è vero.

M. P. C...

Un cannone colossale

Fino a prova contraria il più grande cannone grandinifugo che sia stato costrutto finora esiste ad Azignano (Veneto), ed è di proprietà del cav. Petronio Veronese.

La canna misura 9 metri di lunghezza. Complessivamente il cannone supera 11 metri di altezza.

Porta una carica di 1000 grammi di polvere. Il sibillo dello sparo dura oltre mezzo minuto.

---

43 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— A proposito — egli esclamò volgendosi al cav. Brozzi, questa sarebbe stata la bella occasione per voi...

— Per me?... Che volete dire?

— Certo... Era il momento buono di farvi nominare senatore.

Il cav. Brozzi ebbe come un capogiro — mentre gli altri guardavano strabiliati il cavaliere Orsini, che, tranquillamente, s'era messo ad accendere un sigaro.

Lorini s'era stretto nelle spalle, mormorando:

— Anche Senatore!... Perchè non Re o Papa addirittura. Che *sgonfiamenti!*

— Voi volete burlarvi di me — disse il cav. Brozzi.

— Niente affatto.

— Ma...

— Ma, caro mio, sono 21 le categorie delle persone tra le quali possono essere scelti i Senatori. Voi entrate benissimo nella 20ª e nella 21ª.

— Cioè?

— Ecco: la categoria 20ª è quella delle persone che con servizii o meriti eminenti hanno illustrata la patria; e la 21ª è quella di coloro che da tre anni pagano tremila lire di imposizione diretta in ragione dei loro beni o della loro industria. Ora, voi siete uno dei più ricchi e potenti industriali di Lombardia; avete dato impulso grandissimo ad una industria importante; impiegate gran quantità di operai; la vostra opera è un continuo beneficio per il vostro paese; dunque voi avete i requisiti necessari per essere nominato Senatore.

Il cav. Brozzi era rimasto come annientato, Senatore del Regno; queste parole gli risuonavano all'orecchio, e lo immergevano in una specie d'estasi. Senatore del Regno, lui, Brozzi!

Come mai non gli era venuta prima questa idea?

Ma ad un tratto si ricordò...

— Ah! — esclamò — voi dite bene, caro cavaliere. Ma oramai è troppo tardi.

— Eh, lo so bene...

— Sono impegnato in una lotta elettorale per la Camera...

— Lo so... Ed io ho parlato così soltanto incidentalmente... dirò meglio, anzi, accademicamente.

— Ma... forse voi siete stato richiesto di qualche informazione?...

Il cav. Orsini parve esitare... Forse discuteva tra sè l'opportunità, la convenienza di fare delle confidenze.

— Ma... disse poi, proprio informazioni... no... Però... ma già, caro Brozzi, capirete che la questione è un po' delicata, ed io non vorrei commettere indiscrezioni. Ditemi, invece... avete notizie da Busto?

— Ancora no... e ne sono po' inquieto...

— Ma, caro amico, Busto è lontano, e ci vuol tempo...

— Va là — borbottò il Lorini — che le notizie arriveranno anche troppo presto...

Per fortuna il signor Brozzi non lo udì, altrimenti è quasi certo che avrebbe perduta la pazienza.

La conversazione continuò ancora un poco su diversi argomenti. Poi, essendo a poco a poco sopraggiunte le 4 ore, un domestico venne ad avvertire che la tavola era pronta, e la comitiva passò nella sala da pranzo, dove Emilia venne a raggiungerli.

Il pranzo fu discretamente allegro e animato.

Di tanto in tanto però si notava come una nube sul volto del Brozzi; segno evidente che egli era assai preoccupato.

Infatti, erano quasi le 6 ore, e ancora da Busto non era venuto alcuno.

Il ritorno di Romieri doveva essere imminente, perchè il signor Brozzi gli aveva dato istruzioni precise, esplicite.

Emilia dal canto suo si trovava come sulle spine. Ella indovinava, sentiva tutte le ansietà del padre. Gli leggeva sulla fronte per così dire ogni pensiero, e non sapeva che cosa dire.

Il cav. Orsini credette di dover intervenire a ravvivare la conversazione.

A proposito, disse al cav. Brozzi, devo comunicarvi...

— Che?... Che cosa?

— Che domani parto per Torino.

— Partite!... Per sempre?

— Mai più..., per due o tre settimane appena. Sono chiamato colà da alcuni affari importantissimi. Si tratta della costituzione di una grande Società che vorrebbe acquistare dallo Stato l'esercizio di tutte le ferrovie esistenti e la costruzione di nuove linee...

— Ah! — esclamò il signor Verati — sarà senza dubbio un buon affare...

— Un affar d'oro...

— Lo credo bene — disse il Manetti — adesso le speculazioni ferroviarie sono sicure di diventare le migliori.

— Su questo non c'è dubbio...

— Ed è sicura la costituzione di questa Società?

— Sicurissima... Non manca più che di regolare alcune questioni affatto secondarie...

— Certamente emetterà delle Azioni...

— Naturalmente. Farà appello al credito pubblico...

— Benissimo... Impiegherò anch'io qualche somma in questa Società... Ci entrate voi, cavaliere?

— Forse, anzi di certo farò parte del Consiglio di amministrazione....

— Allora calcolate sopra di me! — gridò il signor Brozzi . . . .
. . . .

Erano quasi le otto. L'inquietudine cresceva e aveva invaso tutti i commensali, che cominciavano a trovarsi assai a disagio.

Ad un tratto si udì una carrozza fermarsi in strada, sotto le finestre della casa. (*Continua*)

Menzogne ufficiali

All'Asmara nell'Eritrea con tanto di Stemma Reale si pubblica un *Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea*, che ha il tipo della nostra *Gazzetta Ufficiale*.

La parte ufficiale consta di decreti del governatore: quella non ufficiale di telegrammi... dell'*Agenzia Reuter*, nei quali non una parola dell'Italia, di ciò che succede nella madre patria, di ciò che vi si dice, pensa ed opera!

Veramente meravigliosa questa nostra *Agenzia Stefani!* Nelle altre colonie essa è obbligata a cedere il passo alla *Agence Havas*, di cui, in sostanza, non è che una dipendente — e nel territorio italiano dell'Eritrea lo cede alla *Reuter!* E' possibile che il governatore non riceva i dispacci *Stefani?* Che egli, deputato in missione, non abbia il resoconto delle tornate parlamentari, divulgato appunto dalla *Stefani?* E per quale singolare arcano gli italiani di Massaua e dell'Asmara debbono avere esclusivamente le notizie dall'Agenzia ufficiosa inglese? La quale, in via di eccezione, dedica un solo capoverso di un telegramma da Londra alle cose italiane — così concepito:

— ***Il bilancio si è chiuso con 25 milioni di disavanzo.***

E si pubblica un bollettino ufficiale per divulgare di queste menzogne!

Disertore ucciso dai carabinieri

Mandano da Caltanisetta che in un conflitto coi carabinieri nel territorio di Catania, venne uccisa l'ex guardia di P. S. Giuseppe Russo, quella stessa che nel decorso inverno assassinava con alcuni colpi di rivoltella la prostituta Lucia Pistan di Trieste, in una casa innominabile di vicolo Poggio di Mantova.

Il Russo, poco tempo fa venne condannato dal Tribunale Militare di Venezia a 4 anni di reclusione per diserzione qualificata.

Cronaca provinciale

DA PORDENONE

Cinque persone morsicate da un cane
Sarà idrofobo?

Ci scrivono in data 11:

Ieri mattina un cane che credesi proveniente da Cordenons morsicò una signora, tre ragazzi ed un vecchio che furono tosto medicati all'Ospitale dal prof. Basilio Frattina.

Il feroce animale venne tosto accalappiato ed ucciso dal canicida che solo ieri fece la sua prima comparsa.

Noi vorremmo domandare all'on. Municipio se codesto impiegato fosse prima d'ora in ferie, ma troviamo inutile qualsiasi domanda poichè a Palazzo nemmeno *i timpani* servono.

La testa del cane venne mandata all'Istituto antirabico di Padova per essere esaminata.

Speriamo che il responso della scienza tolga ai colpiti ed alle loro famiglie tante angoscie, tanti dolori.

Circolo mandolinistico

Si è anche fra noi formato un Circolo mandolinistico ad opera di un'eletta schiera di giovanotti dilettanti ed appassionati della musica.

Ieri sera vi fu la prima riunione e ad unanimità si nominò a Presidente il signor Giuseppe Scaramelli distinto professore di violino.

Detto Circolo porterà il nome del Grande Maestro Giuseppe Verdi. *Bi.*

DA TARCENTO

Caso accidentale

Ci scrivono in data 11:

(*Valletto*) Verso le 18.30 del 6 corrente Teresa Revelant da Collerumis mentre stava attendendo dal sottostante albero la foglia che tagliava il suo suocero, accidentalmente cadde la forbice e questa con le punte le si conficò nella schiena in modo da produrle delle lievi ferite.

Come sopra

A Mulinis la bambina Caterina Rossi di Giuseppe da Leneriacco stando in attesa della madre e giuocando lungo il Torre cadde nell'acqua e correva pericolo d'annegare, ma fu prontamente salvata.

DA MARTIGNACCO

Carbonchio

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera è morto improvvisamente colpito da carbonchio un bue di proprietà di Innocente Lizzi.

Fu sul luogo il veterinario cav. G. B. Romano di Udine per le constatazioni del caso e per le misure di precauzione necessarie per sventare i pericoli della terribile malattia.

Da CIVIDALE

Il rinvio del processo elettorale

Oggi doveva discutersi davanti la Corte d'appello di Bologna il processo per corruzione intentato dall'operaio Rieppi Giuseppe fu Luigi contro le elezioni amministrative del 25 giugno 1899.

Una inaspettata ordinanza decreta il rinvio del processo al giorno 4 luglio prossimo venturo.

Da BAGNARIA ARSA

Tre reti da pesca rubate

Ignoti nel 7 giugno in aperta campagna rubarono in danno di Indri Celeste tre reti da pesca del valore di L. 15.

Cronaca cittadina

Per l'esposizione regionale 1903

Concorso dei Comuni

Sacile.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 26 maggio u. s., approvò in prima lettura l'acquisto di N. **5 azioni** e di stanziare l'importo relativo (lire *100* nel bilancio p. v.

S. Giorgio di Nogaro.

La Giunta municipale, in seduta 8 corrente, stabilì di proporre al Consiglio comunale, nella sua prima adunanza, un concorso di **lire cento**, quale contributo del Comune per l'esposizione, da stanziarsi nel bilancio 1902.

La pesa dei bozzoli sotto la Loggia municipale verrà aperta domani, 13 giugno, e non sabato come era stato fissato e ciò perchè fin da ieri cominciarono a giungere dei carichi di bozzoli sul mercato di Udine.

Una opportuna disposizione. Sappiamo che l'Ufficio di polizia urbana sorveglia attivamente la nettezza degli abbaini delle cantine verso le strade pubbliche. Avviso agl'interessati per risparmiarsi qualche contravvenzione!

Per i bambini che devono andare al Lido o a Studena. Ricordiamo che le iscrizioni per i bambini che devono andare al mare o ai monti si chiuderanno col giorno 15 del corrente giugno.

Per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. La presidenza della Camera di commercio proporrà alla Camera nella prossima adunanza d'inscrivere alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia le operaie addette al proprio stabilimento di saggio della seta, assumendo la relativa spesa annuale.

Sensali di bozzoli. La Camera di commercio ha pubblicato il seguente avviso.

Per gli articoli 72 e 76 della legge di pubblica sicurezza non può esercitarsi il mestiere di sensale o intromettitore senza previa iscrizione in apposito registro presso la locale autorità di pubblica sicurezza, la quale ne rilascia certificato.

La iscrizione deve rinnovarsi ogni anno.

Il contravventore è punito con l'ammenda sino a lire 50.

E per l'articolo 9 delle *Norme disciplinari del mercato dei bozzoli*, chi aspira ad esercitare l'ufficio di sensale di bozzoli in Udine dovrà farne domanda al Municipio, il quale la trasmetterà all'Ispettorato di P. S. accompagnandola col proprio voto e con quello della Camera di commercio. Negli altri comuni basterà l'autorizzazione del Sindaco.

Si richiamano pure i sensali all'osservanza degli altri articoli delle Norme suddette, pubblicate nell'avviso della metida.

Un eredità di quasi 50,000 lire in oro. Il sig. Pietro Berghinz dimorante da molto tempo a Lima nel Perù, zio della nota ricamatrice nostra concittadina signora Pia Berghinz Baldan e colà morto il 30 giugno dello scorso anno, testava morendo tutta la sua sostanza a favore della signora Berghinz.

Ieri è giunto da Roma alla locale Banca d'Italia l'importo complessivo dell'eredità e cioè L. *46876 in oro.*

Ieri stesso il Procuratore del Re cav. Merizzi, accompagnato da un impiegato si presentò allo sportello della Banca e ricevette in consegna tale importo rinchiuso in quattro sacchetti ben sigillati.

Trasportata tale somma all'ufficio della Procura più tardi venne consegnata alla signora Berghinz-Baldan.

Dal « Bollettino giudiziario » togliamo le seguenti disposizioni:

Luzzatto e Brunetti, uditori, sono destinati al tribunale di Venezia, *Sbroiavacca* idem a *Udine*, Guidorizzi, vice pretore a Padova, nominatovi uditore al Tribunale. Si aumentò del decimo lo stipendio a Scabbia cancelliere della pretura di Rovigo, Bertossi id. a Montebelluna, Gardoni vice cancelliere a Vicenza, Fiscal vice cancelliere al tribunale di Tolmezzo, tramutato a Vicenza, Peggion vice cancelliere alla pretura di Camposampiero, tramutato a Fonzaso.

Società Veterani e Reduci. Per festeggiare un caro amico, in una cena, vennero raccolte, a favore dei soci Reduci lire 73.70 offerte dai signori: Martina Enrico, Toso Valentino, Leonardo Rizzani, Dalan cav. dott. G. B., Bertolissi avv. Remigio, Taddio Giuseppe, Bubba ing. C., Marzuttini cav. dott. Carlo, Bertuzzi Luigi, Rizzani ing. Giov. Batt., Pecile Biagio, Balisutti Pietro, Sonvilla Vittorio, Fanna Antonio, Raddo A. V. e Cappellari Bortolo.

La presidenza della Società porge vivo e pubblico ringraziamento.

Al Conservatorio di Bologna ottenne ieri con esito brillantissimo il diploma di abilitazione all'insegnamento, la distinta pianista sig.na Ada dal Vago, figlia dell'egregio prof. Antonio del nostro Ginnasio.

Congratulazioni vivissime all'artista geniale ed ai suoi insegnanti, maestra Pleier prima e prof. Franz poi, i quali con tanto amore istruirono la loro allieva che, recatasi essa a Bologna per farsi sentire e conoscere l'ampiezza del programma, fu giudicata preparatissima a sostenere il difficile esame.

E' definitivamente stabilita la data improrogabile per l'estrazione dei numeri vincenti alla Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona. Il Decreto Ministeriale, che non ammette dubbio sulla sua perfetta esecuzione, fissa questa data a domenica 30 giugno corr. Non vi è quindi più da dilazionare volendo far acquisto di biglietti, perchè sappiamo da certa fonte che la nuova combinazione, escogitata dalla Banca Casareto, colla quale si accorda alle ultime centinaia di biglietti, ora in vendita il diritto di rinunciare ai premi di minor importanza per avere in sostituzione di questi la restituzione integrale della somma sborsata, incontra ovunque grande favore e le richieste sono tante e tali da far presagire che la vendita si chiuderà prima della fine del mese corrente.

I nostri lettori sono avvisati.

CORTE D'ASSISE

Il doppio omicidio DI ARTEGNA

Presidente cav. Panizzoni: Giudici avv. Sandrini e Cosattini, P. M. il cav. Apostoli sostituto procuratore generale. Difensore l'avv. Emilio Driussi, rappresentanti della P. C. gli avv. Geatti, Comelli e Franceschinis. Perito d'accusa il prof. Ruggero Tambroni, e di difesa il prof. Papinio Pennato. Capo dei giurati il sig. Pietro Baletti.

Udienza antimeridiana dell'11 giugno

Nell'udienza di ieri mattina l'avv. Driussi difensore, domandò la lettura di un'istanza da lui presentata per una perizia minuziosa sullo stato mentale del Perini e ciò in base ad un certificato dell'autorità militare di Pisa da cui risulta che l'accusato odierno fu inviato in licenza ordinaria per aver dato segni di alienazione mentale.

Il presidente accorda la lettura e si legge anche il decreto con cui tale domanda è respinta accordando però il richiamo dell'intero carteggio relativo dall'autorità militare.

Fra i testi sono citati due detenuti delle Carceri di Udine, e cioè Girolamo Leoni, compagno di sventura del causidico Cacello e la *maestrina* Maria Del Zotto.

Udienza pomeridiana

Esaurito nel mattino l'interrogatorio il presidente legge le deposizioni scritte dell'accusato facendo le opportune contestazioni.

Dalla prima risulta che il Perini sapeva di aver ucciso la moglie ma ignorava di aver ucciso altre persone.

Non sa spiegare perchè uccise le due donne, perchè non era ubbriaco nè aveva contro di esse motivo di rancore.

Narra tutte le sue peregrinazioni a Buia a S. Daniele ad Udine e come in un campo sulla strada di Martignacco abbia gettato il coltello omicida. Giunto a Cassacco entrò in una casa chiedendo ospitalità avendo divisato di suicidarsi. Ma in quella fu arrestato.

Dichiara che nessun suo parente fu affetto da alienazione mentale nè egli stesso crede di esser pazzo.

Il giudice istruttore dà atto che il Perini quando veniva interrogato era tranquillo e in pieno dominio delle sue facoltà mentali.

Da parecchi giorni, dei compagni di lavoro lo burlavano e facevano allusioni sulla infedeltà della moglie. Così di giorno in giorno crebbe e divenne in lui gigante l'idea di disfarsi della moglie, finchè compì il triste proposito.

E' fatto vedere all'accusato il coltello micidiale ed egli lo guarda con straordinaria indifferenza e dice: E' proprio quello.

Pres. (all'usciere). Non dateglielo in mano!

Dalla lettura dei verbali risulta che i funerali delle vittime riuscirono imponenti.

Oltre 700 persone profondamente commosse accompagnarono le salme al cimitero con numerose torcie, banda musicale ecc.

La solennità dei funerali è ritenuta come atto di commiserazione per la immatura fine delle infelici donne ed in segno di protesta contro l'esecrabile delitto.

Dalle informazioni sull'accusato risulta che egli è di fama pessima, carattere pessimo, condotta pessima; condannato più volte per ferimento e per altri reati.

Le perizie mediche stabiliscono che le ferite inferte alle donne furono tali da determinare la morte immediata.

Pres. E' vero che tua moglie metteva il coltello sotto il suo cuscino? Negli interrogatori scritti non l'hai mai detto.

Acc. Si è vero e ciò faceva per gelosia.

Il presidente legge il carteggio sulle condizioni mentali del Perini quand'era militare. Risulta che il caporale Perini si assentò dalla stazione di monta senza permesso. Tornato disse che non voleva più stare in quel paese. Era melanconico e parlava di dispiaceri e di suicidio.

Il comandante lo ritenne affetto da alienazione mentale che dal grande calore non poteva che crescere. Fu inviato a Pisa in osservazione e quindi in licenza.

Si legge una sua lettera affettuosa alla madre per consolarla della morte di una figlia, ed un'altra al direttore del deposito stalloni in cui dice di volersi suicidare.

Sei mesi dopo ferì gravemente un altro caporale e dal rapporto risulta che egli era calmo e senza dar segni di alienazione mentale benchè un po' strambo.

Si leggono le varie sentenze e condanne subite dal Perini da borghese e da militare.

I testi d'accusa

Teresa Tonino danneggiata, sorella della moglie del Perini. Si è costituita P. C.

Pres. Volete esser esaminata?

Teste. Sissignore.

Pres. Vi ricordate quando vostra sorella sposò il Perini.

Teste. Sissignore 11 anni fa. Stavano allora a Buja. Fra marito e moglie non andavano d'accordo perchè il Perini ne faceva d'ogni colore.

Pres. Sapete che vi fossero altri motivi di discordie.

Teste. Veniva a casa ubbriaco e la maltrattava, rompendo i mobili. La sorella si lagnava con me e piangeva. Qualche volta rimaneva senza mezzi di vivere.

Pres. Tua sorella era sana?

Teste. Dopo il matrimonio fu sempre ammalata. Ebbe 15 aborti perchè il marito praticava con lei anche quando era incinta.

Pres. Il Perini lavorava?

Teste. Lavorava sempre, ma spesso non portava i guadagni. Mia sorella si divise più volte dal marito perchè non le provvedeva il vitto ed essa scappava.

Pres. Il Perini minacciava vostra sorella?

Teste. Sissignore, disse un giorno: tu non arriverai ai 36 anni ed io ai 40 e ciò dopo l'ultimo aborto.

Pres. E' vero che tua sorella portò via dei mobili del marito quando si divise?

Teste. No; solo la sua roba. Andava a dormire dalla Maddalena Ceneri. Il Perini veniva a casa mia e così pure ogni sera l'Orsola a lavorare. S'incontrarono due o tre volte; lui non disse parola. Mia sorella viveva col lavoro.

Pres. Il Perini vi ha fatto minaccie?

Teste. Sissignore, minacciò me e mio marito cui il Perini disse che avrebbe mangiato ancora poca polenta. Era adirato con noi perchè ospitavamo la povera Orsola.

La Ceneri veniva da noi ogni sera a lavorare.

Pres. A che ora è venuta tua sorella in quella sera a casa tua?

Teste. Verso le sei e dopo la Ceneri. C'erano anche amici dei miei figli, che poi uscirono. Rimase mio figliastro Massimo.

Verso le 8 entrò il Perini chiudendo la porta e chiese a Massimo come stava e gli diede la mano. Ad un tratto estrasse il coltello e colpì la moglie. La Ceneri gli disse: *Gildo ce fastu?* Egli allora colpì anche la Ceneri. Le due donne morirono quasi subito, senza emettere un lamento.

Tutti fuggirono ed il Perini inseguì anche Massimo che se la diede a gambe. Quando entrò, il Perini aveva la mano sotto giacca tenendo il coltello.

Non so altro. Credo soltanto che avesse premeditato il delitto. Mia sorella era tanto malata che non poteva destare simpatie e quindi non poteva esservi motivo di gelosia.

Seguono le contestazioni delle parti.

Avv. Franceschinis: alla teste consta che al Perini piacessero le donne?

Teste. Sissignor. *Al coreve simpri daur des feminis.*

Guerra Romana ostessa di Buia che chiede d'esser interrogata subito perchè ha un figlio lattante a casa, il presidente accorda.

Pres. Conosci il Perini?

Teste. Sissignor. Venne in quella sera nella mia osteria verso le 9 e un quarto, ordinò un quarto di vino e mi chiese di fargli credito. Mi fece paura quando mi disse: « Non dire a nessuno che sono stato qui, e fra due o tre giorni si dirà che hai dato vino a quell'uomo. Qualcuno pagherà. » Non era ubbriaco ma un po' circospetto.

Non so nulla dei rapporti fra il Perini e la moglie.

Pres. Accusato, è vero ciò che dice la teste.

Acc. Sissignor.

La teste è messa definitivamente in libertà.

Il P. M. chiede si dia lettura della deposizione del Tonino Giacomo fratello dell'uccisa, querelante ed ora all'estero.

L'avv. Driussi si oppone ed il Presidente decide che si risolva contemporaneamente la questione di tutti i testi all'estero.

Menis Luigi Sindaco di Artegna.

Pres. Conosce il Perini?

Teste. Si, da due anni, quando venne da Buja. La moglie di lui fece vari reclami per i mali tratti di lui e chiese come poteva fare per dividersi. Mi narrò delle sue disgrazie e dei suoi mali fisici. Promisi di parlare al Perini e difatti l'indomani andai dove lavorava e gli dissi come stavano le cose e lo consigliai a trattar bene la moglie. Egli rispose irritato e disse che non aveva nulla in contrario sulla divisione personale. Poco dopo si separarono.

Pres. Che contegno aveva il Perini?

Teste. Era indifferente e un po' violento.

Pres. E' vero che la moglie portò via del mobiglio?

Teste. Essa disse di aver preso solo la roba sua. Era una donna onesta e non vi poteva esser motivo di gelosia; nessuno avrebbe osato toccare la moglie di Perini.

Le parti fanno varie domande, e quindi l'udienza è levata.

Udienza antimeridiana del 12 giugno

Continuano i testi d'accusa

Comini Giuseppe di 59 anni muratore di Artegna.

Pres. Eravate presente quando il Perini uccise le due donne?

Teste. Sissignor, erano circa le 7 e mezzo e v'erano altre persone. Si stava li in compagnia a discorrre.

Pres. A che ora entrò il Perini?

Teste. Verro le 8. Diede la buona sera e strinse la mano a Massimo Menis e quindi si scagliò su sua moglie.

Ripete la tragica scena come fu narrata dalla Teresa Tonino. Il Perini si rivolse anche contro di me. Io gli dissi; Gildo, non t'ho fatto nulla di male! Egli allora mi lasciò e rincorse Massimo.

Approffittai del buon momento per fuggire portando meco il mio figlio di 5 anni.

Pres. Dove teneva la mano destra?

Teste. Sotto la giacchetta finchè estrasse l'arma per colpire la moglie.

Pres. Quanto tempo impiegò il Perini per commettere la strage?

Teste. Un colpo de ocio!

Pres. Sai che rapporti esistessero fra Perini e la moglie?

Teste. La gente diceva che l'Orsola era sempre malata e si erano divisi 4 o cinque volte.

P. M. Quando il Perini inferse il colpo alla moglie, la Ceneri si alzò?

Teste No rimase seduta e non fece alcun atto.

Avv. Comelli. Che impressione gli fece il Perini quando lo affrontò dopo il delitto?

Teste mi fece paura.

Rizzotti Giovanni d'anni 42 imprenditore d'Artegna.

Pres. Il Perini lavorava presso di voi?

Teste. Sissignore, come muratore e poi prese la direzione del lavoro.

Pres. Abitava in casa vostra?

Teste. Sì, dalla sera che fu lasciato dalla moglie fino al giorno del delitto.

Pres. Che cosa diceva il Perini?

Teste. Che era contento che la moglie se ne fosse andata, perchè era sempre malata e gli impediva di far risparmi.

Il Perini dormiva e mangiava in casa mia dietro pagamento.

Pres. Che cosa fece la mattina del 6 il Perini?

Teste. Lo trovai che si cambiava. Io andai a Gemona e rimasi fino nel pomeriggio. Tornato chiesi di lui e lo trovai verso sera in osteria e mi chiese due lire. Glielo diedi e lo condussi a casa a cena. Era tranquillo come il solito, e neppur brillo.

Pres. Bevette con voi nell'osteria?

Teste. No, non udii cosa dicesse cenando perchè io ero presso il fuoco. Appena cenato *Gildo* uscì di casa. Verso le 9 seppi del fatto da certo Tita che riteneva che fosse ubbriaco e me lo chiese.

Pres. Non avete mai detta questa circostanza.

Teste. Sì l'ho detta. Il Perini non espresse mai minaccie contro la moglie.

Pres. Che parole vi riferirono aver egli detto a cena?

Teste. Siccome si mangiava sangue di vitello egli disse. Si mangia sangue e si beve sangue.

Pres. Che carattere aveva il Perini?

Teste. Era arrogante e violento ma buon lavoratore e direttore di costruzioni. Invece di correggere maltrattava gli operai. Non si ubbriacava di spesso perchè portava molto vino.

Chiopris Vittoria nata a Udine, levatrice di Artegna.

Pres. Conosce il Perini?

Teste. Sì ed anche sua moglie.

Pres. La sera del delitto vide il Perini?

Teste. Fu nel nostro esercizio a bere due bicchieri di anice, perchè non voleva roba alcoolica. Era assieme ad un ragazzo, certo Toso. Rinnovarono la dose. Poi disse se non pago lei avrà memoria del Perini. Rimase in piedi 5 o 6 minuti e poi se ne andò.

Pres. Era ubbriaco?

Teste. Nossignor, nemmeno brillo, ma solamente irrequieto.

Pres. Assistevate la moglie del Perini nei suoi aborti?

Teste. Sì, tre o quattro volte. Andando in casa sua vidi che era nell'estrema miseria.

Pres. Il Perini vi chiese mai sull' ultima gravidanza?

Teste. Mi disse che non riteneva tale gravidanza ad opera sua. Era un feto di 3 mesi. Non credo che l' Orsola fosse capace di tradire il marito.

Pres. Era geloso il Perini?

Teste. Solo quella sera in cui disse che l' età del feto non corrispondeva al suo ritorno dall' estero. L' Orsola era priva di tutto e doveva lavorare.

Merluzzi Luigi d' anni 27 muratore di Artegna.

Pres. Lavoravate col Perini?

Teste. Sì, dal settembre. Il Perini dirigeva i lavori.

Pres. Vi parlò mai di sua moglie?

Teste. Sì, qualche volta bene, ma quasi sempre male. Non fece mai minaccie, ma solo l'aveva colla famiglia della moglie, e diceva: « Quelli là me la pagheranno ».

Il teste ripete i particolari sulla fuga della moglie del Perini.

Pres. Lo schernivate mai sul lavoro?

Teste. Non è vero. Nè io nè altri.

Abramo Angelo fornaio di Artegna marito della levatrice Chiopris.

Pres. Avete visto nella sera della Epifania il Perini?

Teste. Sì. Ripete la deposizione della moglie.

Ferigo Romana ostessa di Artegna, ha 36 anni, moglie di Merluzzi.

Pres. Ha visto il Perini la sera dell'Epifania?

Teste. Sì. Venne nel mio esercizio e bevette un quarto di vino. Era calmo non udii cosa dicesse quando parlava con altri avventori.

Rizzotti Antonio d'anni 17 tagliapietra.

Pres. Ti sei trovato col Perini in quella sera?

Teste. Sì abbiamo bevuto e giuocato alle boccie. Non era ubbriaco nè eccitato. Io poi sono andato a casa. Poco dopo venne anche lui. Ripete la frase; *Si mangia sangue e si beve sangue questa sera. Salutami gli amici* e quindi se ne andò.

IN TRIBUNALE

Galanda assolto

Ieri presso il nostro Tribunale si svolse il processo a carico di Emilio Galanda denunciato il 20 marzo per delitto di oltraggio al pudore perchè teneva esposte nel suo negozio delle cartoline ritenute dalle autorità di P. S. troppo scandalose.

Il Galanda venne assolto. Lo difendeva l'avvocato Levi.

Una scenata in Tribunale

Ieri mattina una contadina certa Lucia Bearzotti imputata di violazione alla vigilanza, fu condannata a 6 mesi davanti questo Tribunale.

La donna alla lettura della sentenza, presa da un accesso di sovreccitazione diede in smanie, uscì dalla gabbia degli imputati e correndo nel corridoio si gettò a terra gridando, imprecando contro i giudici e battendo la testa nel muro.

Fu raccolta dal vice brigadiere di servizio e trascinata alle carceri mentre continuava nelle grida e nelle imprecazioni.

Poverina nel suo attivo conta 47 condanne!!!

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella II quindicina del mese di giugno.

Martedì 18. Dordini Giuseppe, libero, lesione, testi 4, dif. Bertacioli; Manzocco Giuseppe, id., truffa, periti 2, testi due, dif. id.

Mercoledì 19. Del Mestre Remigio, libero, lesione, testi 2, dif. Driussi; Campagnolo Carissima, appello, furto, dif. De Thinelli; Del Medico Giovanni, id., lesione, dif. Driussi.

Giovedì 20. Cosen Giuseppe, detenuto, sop. corrispondenze e furti, testi 34, dif. Levi.

Sabato 22. Ioan Nicodevo ed altro liberi, lesione, 4 testi, dif. Driussi-Sartogo; Passon Domenico, appello, furto, dif. Sartogo; Macoritto Sante id., furto, dif. idem.

Martedì 25. Gattolini Giordano, libero, sot. ef. op. 4, dif. Baschiera; Cornacchini, Guglielmo, furti, 6 idem.

Mercoledì 26. Porta Giuseppe, libero, bancarotta, test. 3, dif. Bilia; Gervasi G. B., libero, falso, test. 5, dif. id.; Trinco Antonio, appello, ingiurie, dif. Pollis; Bront G. B., appello, lesioni, dif. Venturini.

Giovedì 27. Tam Giuseppe ed altri, tre liberi, bancarotta semplice e fraudolenta ed appropriazione indebita, dif. Bertacioli e Caratti.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 12 giugno ore 8 ant. Termometro 22.1
Minima aperto notte 15.2 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura: Massima 28.6 Minima 17.2
Media: 22.250 Acqua caduta m.m. 1.2

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate:

L. 1 dalla sig. Maria Carli ved. De Poli in morte della sig. *Anna Ceconi-Rizzi.*

L. 2 dal sig. dott. Virgilio Scaini in morte della sig. *Teresa Dall'Ongaro ved. Valussi.*

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Notevole la seduta di ieri della Camera per la parte presa nella discussione del bilancio degli esteri dall' onorevole Luzzatti.

L' illustre uomo, che per buona parte della seduta tenne desta l' attenzione della Camera, parlando dei nostri rapporti commerciali coll' Austria, e riferendosi alle dichiarazioni fatte alle delegazioni da Golhuchowski, osservò che egli ha applicato soltanto all' Italia la teoria degli interessi politici disgiunti dagli economici.

E dimostrò con cifre come ciò che si progetta in Austria contro i vini italiani, concretato in una mozione già presentata, colpirebbe a morte le esportazioni della Sicilia e della Puglia.

L'oratore crede indispensabile, consenta o non consenta il Governo che la Camera italiana opponga alla mozione della Camera austriaca un ordine del giorno, che egli presenta:

« La Camera afferma la necessità che nel rinnovamento del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria si mantengano sostanzialmente gli effetti principali delle attuali disposizioni a favore del vino italiano per conservare all' accordo l' equità dei reciproci compensi ».

Data la irregolarità dei confini e la divisione politica del mare Adriatico si può vivere coll'Austria senza alleanza come si è vissuti per parecchi anni, ma non senza trattato di commercio e non facendo il trattato di commercio bisognerebbe fare un trattato per la rettificazione dei confini, che sarebbe più difficile.

Le parole dell'on. Luzzatti naturalmente furono assai commentate e produssero non poca impressione, tanto più che nella Tribuna diplomatica si notava la presenza del barone Pasetti ambasciatore d'Austria.

Sul bilancio degli Esteri parlarono anche gli on. Valli, Ceriani-Mayneri, Gaetani di Laurenzana e Guerci.

Senato del Regno

Il Senato da prova di grande attività. Nella seduta di ieri ha compiuta la discussione del bilancio della Marina che ha potuto essere approvato a scrutinio segreto.

L'indennità ai Deputati

La commissione parlamentare che esamina il progetto per l'indennità ai deputati si è divisa in quattro membri favorevoli (Lazzaro, Gallini, Riccio e Pantano) tre contrari (Maurigi, Fani e Codacci) e due indecisi (Curioni e Di San Giuliano).

L'ordine del giorno proposto da Gallini è favorevole; dopo lungo dibattito in proposito si rinviò la seduta a domani.

Principi italiani

alle grandi manovre estere

Il Duca d' Aosta, che per desiderio dell'Imperatore Guglielmo, assisterà alle grandi manovre tedesche, assisterà pure alle grandi manovre francesi.

Infatti il signor Barrère, ambasciatore di Francia, ha avuto dal suo Governo l'incarico di invitarvelo.

Si dice poi che il Duca degli Abruzzi si recherà alle manovre in Russia.

Questi inviti ai nostri principi sono, nel momento politico presente, molto sintomatici.

Teresa Dall'Ongaro-Valussi

Pochi giorni sono, chiesi al figlio Odorico, notizie di Lei, ed esso rispondevami che, relativamente alla Sua grave età, stava discretamente bene.

La notizia quindi della morte di questa egregia Donna, mi è giunta oggi dolorosamente inaspettata.

Fin da fanciullo conobbi la sig. Teresa Valussi, e sempre ne sentii dire tutto il bene di Essa.

In seguito potei da per me riconoscere le doti pregievolissime di questa donna, il suo cuore, l'animo distinto, la sua adorazione per il marito, per i figli, per la Patria.

Eravamo allora all'epoca in cui le donne erano patriote fervide.

Schietta, alla buona, la sig. Teresa era di una affabilità impareggiabile, di sentimenti elevati, di una bontà rara.

Doppiamente provo ora l'amarezza della Sua dipartita, poichè Essa è l'ultima di quella eletta schiera di vecchi amici della mia famiglia.

Ricordando la sig. Teresa, mi si affollano alla memoria tanti ricordi di un lungo passato; ricordi or commoventi, or lieti, di speranze ed anche di angoscie; un'epoca di anni parecchi, ricca di avvenimenti d'ogni genere.

Come duole veder morire coloro, i quali, come la sig. Teresa Valussi, furono esempio di sacre affezioni, della religione del dovere, di mitezza, di serenità, di gentilezza.

La sig. Teresa Valussi, possedeva inoltre un senso pratico delle cose e degli uomini che dinotavano in Lei una intelligenza lucida.

Vivamente desidero che il cordoglio a cui ognuno partecipa che abbia conosciuto l'ottima Signora lenisca il duolo profondo dei figli lasciati nel pianto.

9 giugno 1901.

M. P. Cancianini

Ringraziamento

Le famiglie Valussi e Linussa ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore per la perdita dell'amatissima Teresa Dall'Ongaro-Valussi. Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

li 11 giugno 1901.

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati

FOGLIA DI GELSO

Con bastone da L. 3 a 6.

Bollettino di Borsa

UDINE, 12 giugno 1901

Rendite	11 giug.	12 giug
Ital. 5 % contanti	102 55	102.45
» fine mese pross.	102.75	102 65
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 50	111 50
Exterieure 4 % oro	71 55	71 52
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324 —
» Italiane ex 3 %	312 —	311 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	859 —	855 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	730.—	729.—
Id. » Mediterr. »	540 -	535.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.25	105.10
Germania »	129 50	129 60
Londra	26 50	26 51
Corone in oro	110.20	110.25
Napoleoni	21 04	21 —
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	97.95	97 75
Cambio ufficiale	105.27	105 12

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6 37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18 57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D.18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti